

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Nn. 3660 e 3661-A

ALLEGATO 2-II

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999
e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (n. 3660)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (n. 3661)

ALLEGATO 2-II

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalla 5^a Commissione al disegno di legge di bilancio ed
al disegno di legge finanziaria, con indicazione del relativo esito
procedurale*

INDICE

ORDINI DEL GIORNO RESPINTI DALLA 5ª COMMISSIONE

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:		
7 (Pubblica istruzione)	<i>Pag.</i>	5
12 (Difesa)	»	7
- Disegno di legge finanziaria	»	9

**ORDINI DEL GIORNO
RESPINTI DALLA 5^a COMMISSIONE**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabelle 7, 7-bis e 7-ter)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
premessò che:

come richiamato dal Ministro della pubblica istruzione, nel suo intervento alla Camera dei deputati, la relazione al disegno di legge “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999)” prevede che l’accantonamento di cui alla Tabella A (Fondo speciale di Parte corrente), relativo al Ministero della pubblica istruzione sia finalizzato, tra l’altro, all’attuazione della “parità scolastica”;

nelle scorse settimane si è rianimato, in Parlamento e nel Paese, un dibattito sul riconoscimento della funzione pubblica della scuola non statale e del sostegno che ad essa e a coloro che la frequentano può essere dato dalle istituzioni statali;

la Costituzione, pur riconoscendo ai privati il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione e riservando alla legge il compito di assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali, esclude tassativamente che lo Stato possa finanziare le scuole e gli istituti di istruzione privati;

i disegni di legge, attualmente in discussione presso la Commissione istruzione del Senato, finalizzati all’attuazione della cosiddetta “parità scolastica”, mirano a dare attuazione alla citata riserva di legge prevista dall’articolo 33 della Costituzione, terzo comma;

in quella sede, nel pieno rispetto del divieto costituzionale del finanziamento degli istituti privati di istruzione, saranno fissati “i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità”,

impegna il Governo:

a destinare l’accantonamento previsto dal Fondo speciale di parte corrente del Ministero della pubblica istruzione al miglioramento dell’offerta formativa pubblica, soprattutto per garantire un effettivo diritto allo studio; escludendo in maniera assoluta che l’accantonamento sia utilizzato per finanziare direttamente o indirettamente gli istituti di istruzione privati».

(0/3660/1/5^a-Tab.7)

CORTIANA, SALVATO

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
premessò che:

la Corte costituzionale, con la sentenza 454 del 1994, in coerenza con il principio di eguaglianza ha ritenuto legittima la fornitura gratuita di libri di testo agli alunni sia di scuole pubbliche che di scuole private, introducendo la distinzione tra prestazione pubblica avente come destinatari diretti gli alunni e prestazione avente come destinatario le scuole;

lo strumento del diritto allo studio come provvidenza non discriminatoria per gli alunni e della detrazione fiscale, per fasce di reddito e con l'esclusione delle rette, per le spese d'istruzione sostenute dalle famiglie, ha trovato un favorevole parere di legittimità da parte della Corte costituzionale con l'ordinanza 556 del 1987,

impegna il Governo:

a individuare al più presto gli strumenti organizzativi e legislativi per consentire una effettiva e completa fruibilità del diritto allo studio, estendendo la detrazione fiscale, per tutti gli studenti e la fruizione della fornitura gratuita per le fasce di reddito più disagiate, a quelle prestazioni di istruzione *extra* scolastica quali corsi privati di musica, di lingue straniere, di alfabetizzazione telematica, di abbonamenti a reti di trasporto, a reti civiche ed *internet*, alle mense, agli accessi ai musei, ai teatri, alle sale concerto pubbliche e private».

(0/3660/2/5^a-Tab.7)

CORTIANA

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
considerato che:

in sede di predisposizione del progetto di bilancio (31 luglio 1998) è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, un nuovo capitolo (n. 1463) recante spese per la partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato stanziando 50 miliardi di lire:

il capitolo 1463 è stato inserito nell'unità previsionale relativa alle scuole non statali (unità n. 10.1.2.1), erroneamente attribuendo come fonte normativa che alimenta il capitolo la legge 18 marzo 1968, n. 444, relativa invece alla disciplina dell'ordinamento della scuola materna statale;

nella nota esplicativa relativa al capitolo in oggetto si afferma che tale stanziamento è volto a consentire il finanziamento di progetti relativi alla estensione della scolarizzazione per i bambini in età prescolastica in linea con le finalità della legge n. 444 del 1968, citata. Tutta-

via, detta legge, all'articolo 1: (Caratteri e finalità della scuola materna statale) recita: "Detta scuola (statale) si propone fini di educazione di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia. L'iscrizione è facoltativa; la frequenza è gratuita";

non si capisce la provenienza di tali ingenti risorse (50 miliardi), non esistendo una norma sostanziale a fondamento di questa finalità;

dal punto di vista delle procedure contabili, appare singolare l'enucleazione di una posta di bilancio discrezionale di 50 miliardi a fondamento della quale si pongono le finalità di una legge del 1968 che, tra l'altro, riguarda esclusivamente la scuola statale;

il legame tra fonte normativa sostanziale e proiezione contabile non può in nessun caso essere così aleatorio, pena l'assoluta inattendibilità della legislazione vigente che costituisce, in ultima analisi, la base su cui si innesta la manovra finanziaria di bilancio,

impegna il Governo,

a provvedere per via amministrativa al trasferimento dei fondi iscritti nell'unità previsionale di base n. 10.1.2.1 dal capitolo 1463 al capitolo 1461».

(0/3660/3/5^a-Tab.7)

RIPAMONTI

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

– *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabelle 12, 12-bis e 12-ter)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

l'Italia ha adottato una delle leggi più restrittive per quanto riguarda la messa al bando delle mine antipersona;

l'Italia si è impegnata in diverse sedi internazionali a farsi parte attiva nello sminamento nei paesi colpiti,

impegna il Governo:

ad aumentare in modo sostanziale il contributo italiano alle operazioni di sminamento umanitario».

(0/3660/4/5^a-Tab.12)

SEMENZATO

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

l'acquisto di una nuova unità maggiore impegna l'Italia ad una spesa di almeno 1.500 miliardi;

la nuova unità maggiore di cui la Difesa ha previsto l'acquisto non è compatibile con gli attuali obiettivi di contenimento della spesa pubblica,

impegna il Governo:

a verificare la reale necessità di questo programma, provvedendo eventualmente alla sua sospensione, altrimenti a rivederne i costi in senso riduttivo».

(0/3660/5/5^a-Tab.12)

SEMENZATO

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
premessò che:

dal momento della decisione sul programma "European Fighter Aircraft" (EFA), nel 1986, lo scenario internazionale è radicalmente mutato;

con questo programma l'Italia si impegna ad una spesa di almeno 15.759 miliardi a partire dall'anno in corso, avendone già spesi 3.228 nei 10 anni passati;

il mantenimento del programma EFA è eccessivamente impegnativo rispetto alle reali necessità della Difesa italiana e europea,

impegna il Governo:

a promuovere a livello internazionale il ridimensionamento del programma "European Fighter Aircraft" (EFA), attraverso una revisione degli accordi relativi».

(0/3661/1/5^a)

SEMENZATO

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che l'attuazione del protocollo d'intesa tra l'Ente ANAS, la regione Lombardia e l'amministrazione provinciale di Brescia, il comune di Brescia e la società Autostrade Brescia-Padova, per la realizzazione del nuovo collegamento tra il sistema tangenziale di Brescia e la Val Trompia è tuttora collegato all'approvazione dei piani finanziari delle società autostradali e al rinnovo delle convenzioni;

tenuto conto che, indipendentemente dal rinnovo o meno delle convenzioni autostradali, la realizzazione di tale autostrada si ritiene improcrastinabile per risolvere problemi annosi della zona, legati all'insostenibile intensità del traffico stradale, alla crescente pericolosità degli attuali tracciati e alla generale carenza delle infrastrutture viarie che arreca gravi danni alle attività artigianali e industriali della Val Trompia, comportando sensibili aumenti dei costi di produzione e incentivando la migrazione delle aziende verso zone dotate di infrastrutture migliori;

tenuto conto altresì che le attuali carenze registrate nella viabilità statale, nella zona della Val Trompia, provocano gravi ripercussioni su

tutta la rete della viabilità comunale, utilizzata come alternativa a quella statale, causando pericolosi incrementi dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, oramai insostenibili per i residenti della zona;

preso atto che la stessa regione Lombardia ha inserito tale tratta nelle proprie proposte di interventi sulla viabilità statale, ordinaria e autostradale, ai fini della predisposizione dei Piani triennali stralcio 1994-1996 e 1997-1999 della viabilità statale, ritenendo fattibile il ricorso alle concessionarie autostradali per la realizzazione della tratta medesima,

impegna il Governo:

in sede di ripartizione dei finanziamenti destinati alla rete viaria stradale e autostradale nazionale, a prevedere le risorse necessarie per la realizzazione della tratta autostradale della Val Trompia, confermando nei piani nazionali il carattere prioritario dell'intervento e predisponendo tutti gli atti necessari volti a permettere l'immediata realizzazione dell'opera e il suo successivo collegamento con la Val Camonica e la Valle Sabbia».

(0/3661/2/5^a)

TABLADINI, CASTELLI, MORO, LAGO

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

tenuto conto:

che in sede di esame del disegno di legge Finanziaria si pone l'esigenza di affrontare il problema dei diritti degli esuli istriani e giuliano-dalmati;

che infatti a cinquant'anni dalla fine della guerra questi diritti sono rimasti ancora disattesi e in particolare che è del tutto aperta la questione dell'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava;

che è stato istituito, ed è tuttora aperto, presso la Presidenza del Consiglio, un "Tavolo" rivolto ad affrontare tutte queste questioni;

che la Commissione finanze e tesoro del Senato ha già iniziato, in sede deliberante, la discussione sui disegni di legge presentati da vari Gruppi su questa materia;

che nella seduta del 18 novembre scorso della stessa Commissione, il sottosegretario Cusumano ha ribadito "l'impegno del Governo ad approfondire in tempi rapidi tutte le questioni relative alle richieste di indennizzo per i beni perduti all'estero" e che "il Governo si impegna a recuperare le risorse finanziarie...";

impegna il Governo:

a recuperare le risorse necessarie perché venga finalmente risolto il problema dell'indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati nei

territori passati a sovranità jugoslava e perché le aspettative degli esuli non vengano ulteriormente deluse».

(0/3661/3/5)

CAMERINI, VOLCIC

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premessi che:

la provincia di Messina, sconvolta dal nubifragio dell'ottobre 1996, è stata oggetto dell'apposita ordinanza (n. 2479 del 19 novembre 1996), in forza della quale sono stati attuati alcuni interventi;

nonostante la regione abbia pienamente attuato l'ordinanza e, per quanto attiene gli interventi infrastrutturali, abbia già in corso quelli di propria competenza per i quali, tra l'altro, ha attinto dalle proprie risorse circa 20 miliardi ed ha in corso di progettazione esecutiva i rimanenti, gli articoli 17 e 21 del disegno di legge governativo in materia prevedono finanziamenti da parte dello Stato dei piani infrastrutturali delle regioni Emilia-Romagna e Calabria, omettendo l'inserimento della provincia di Messina;

gli *iter* procedurali (ordinanza, formulazione dei piani, attuazione degli stessi) sono identici per tutte le regioni interessate e la regione siciliana ha pienamente attuato quanto disposto;

l'ammissione al finanziamento consentirebbe la realizzazione immediata di lire 116 miliardi di opere pubbliche nella provincia di Messina, tra cui provvedimenti di particolare rilevanza ai fini della salvaguardia idraulica di vaste aree;

considerato che:

sono state prese in considerazione soltanto l'Emilia-Romagna e la Calabria,

impegna il Governo:

ad attivare le procedure per l'inserimento della provincia di Messina».

(0/3661/4/5^a)

GERMANÀ

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
esaminate le difficoltà che incontra la ripresa industriale nella
Val Basento, anche per i pesanti oneri fiscali gravanti sui bilanci
aziendali;
al fine di favorire lo sviluppo e l'occupazione,
impegna il Governo:
ad inserire tra gli incentivi promozionali di iniziative produttive,
un'apposita norma con la quale si esonerano dal pagamento dell'ICI le
imprese che realizzano nuovi investimenti, attività produttive e di servizi
e possibilità di lavoro nelle aree di crisi del Mezzogiorno».

(0/3661/5/5^a)

MONTELEONE

Respinto dalla Commissione (5 dicembre 1998)
